

# Comincia il restauro del battistero

## «Mancano soldi, dateci una mano»

### Tremezzina

L'immobile di Lenno risale all'undicesimo secolo. L'appello di don Italo ai suoi parrocchiani

Ogni paese è profondamente legato ai propri simboli. E così non sono certo passati inosservati i ponteggi che avvolgono il battistero romanico di San Giovanni Battista a Lenno, che risale all'undicesimo secolo.

Attraverso due bandi della Fondazione provinciale della Comunità comasca (il primo nel 2017 e il secondo quest'anno), la parrocchia ha ricevuto 49.981 euro e 42.867 euro per "il restauro conservativo e il completamento del restauro conservativo del battistero". A questi si sono aggiunti i 10.666,54 euro stanziati - con delibera ad

hoc - dal Comune di Tremezzina. Un intervento importante e atteso, su cui ora incombe la data del 16 novembre, entro la quale - come previsto dai bandi della Fondazione provinciale della Comunità comasca - si dovranno raccogliere donazioni per 8.573 euro ovvero il 20% del contributo stanziato dalla Fondazione. «Guardo il battistero tutte le mattine aprendo le finestre che danno sulla piazza - afferma **don Italo Mazzone**, parroco di Lenno e Isola-Ossuccio - Sembra il cuore della piazza di Lenno con la sua storia di amore cristiano, con le sue pietre che attraversano i secoli, col suo messaggio di fede ancora attuale».

Poi una riflessione sulla stretta attualità. «Il battistero serve per i battesimi - aggiunge don Italo Mazzone -. Durante

l'estate ha ospitato mostre e ha visto decenni di Natali con l'allestimento del Presepe. Sono le tante porte aperte all'arte e alla cultura. Ma mi preoccupano i debiti. Il restauro supera i 200 mila euro. Abbiamo la metà dei finanziamenti. Per il resto dovremo darci da fare. Per questo dico a chiunque possa darci una mano, di darcela».

Una volta ultimati i lavori, il battistero tornerà alla sua funzione specifica ovvero, per dirla con le parole di don Italo Mazzone, "essere il luogo in cui si nasce alla fede".

Dunque è ora davvero di stringersi attorno ad uno dei simboli del territorio, che a fede, storia, cultura e arte abbinata - alla luce anche della storia che l'accompagna attraverso i secoli - un concetto qui sempre più diffuso ovvero quello legato al turismo.

«Il battistero è davvero un po' di tutti - prosegue il parroco di Lenno e Isola-Ossuccio -. Quanto turismo si fonda anche sul va-

lore artistico delle chiese, del battistero e della cripta. Mi rivolgo con simpatia a chi di turismo vive perché aiuti a far vivere il turismo oltre il cibo e oltre le splendide acque del lago». Lontano dai riflettori, con grande pragmatismo, don Italo Mazzone fa notare anche come «la



Il parroco don Italo Mazzone

conservazione e la tutela di alcune opere d'arte che possediamo richiedano un impegno economico sproporzionato al numero di abitanti delle nostre piccole comunità».

Gli interventi in atto riguardano in primis quelle opere

oggi necessarie per la conservazione oltre che la tutela del bene. L'attuale copertura, ad esempio, è stata posata nell'estate del '79, riutilizzando e integrando il materiale già in opera dalla prima metà del ventesimo secolo. Copertura che oggi sente il peso degli anni. Dunque giusto e importante intervenire.

M. Pal.



Impalcature e gru attorno al battistero FOTO SELVA

